

Promessi sposi

Valenza del romanzo

- come strumento di diffusione di una società borghese
- come superamento totale della visione giansenista e calvinista

1861 → "Della lingua italiana e dei mezzi per diffonderla" → la lingua italiana si deve diffondere

Ciò che Dante aveva già predisposto nel suo "De vulgari eloquentia" → ma Manzoni deve scegliere il fiorentino, e sceglie quello della borghesia colta

È un volgare purificato dalle sporie eccessivamente lombarde e francesi a cui l'autore era incline (lui permanne in Francia)

C'è una presenza naturale del lombardo, rielaborata con il francese → chi sono i due personaggi che danno a Manzoni il metodo storico? Muratori e Fouriello → dalla composizione delle tragedie stesse

La riflessione storica sulla dominazione longobarda, spunti sulla peste del 1648

Ogni capitolo dei Promessi Sposi porta la data di ambientazione (mese + 1648) → scansione temporale è importante

PS: potente presenza storica e ampia stesura → ha avuto successo nel pubblico dell'epoca → perché argomenti storici avrebbero fatto sentire il popolo italiano unito

Per rendere il romanzo fruibile in tutta la penisola → risolve la questione linguistica

Romanzo ha successo straordinario → e viene chiamato per disporre le linee guida dell'istruzione della nuova nazione italiana

Gli snodi

Monaca di Monza e il Conte del Segrato (l'Innominato)

Innominato è l'esempio del calvinismo / giansen. → quando si converte e piange, ha in mente le parole di Lucia (dio perdona ..?)

Un gesto di comprensione e di accettazione verso l'altro ha la valenza di redimere

Cardinale Federico Borromeo → buono, comprensivo, ma incarna anche il lato umano di una figura religiosa → perdona ma tiene ancora conto del passato dell'Innominato

Figura narratologica = narratore interno, narratore zero, velocità di narrazione, analitici, prolessi

Don Abbondio rappresenta l'emblema del cristiano finto ?? → nel testo è recitante → reticenza è la figura narratologica che caratterizza la figura di don Abbondio

Don Abbondio → "non era certo un cuor di leone" e vaso di ceramica tra i vasi di ferro (fig. retorica, metafora)

Le donne

Figure femminili → Perpetua può essere associata ad Agnese → parole chiave che identificano Agnese è "cuore e destrezze", e poi "coraggio"

Cuore e destrezza = rappresenta la sua saggezza popolare → Perpetua non ha la stessa saggezza → si lascia ingannare con un discorso sui suoi fidanzamenti remoti, fatto da Agnese

Agnese accudisce anche → analisi transazionale, Enric Bern, noi comunichiamo anche secondo un bagaglio relazionale → ribaltamento di ruolo

Agnese conforta Perpetua, ma non in modo onesto → l'ha ingannata

Neanche Lucia è sempre onesta → episodio di Fra Galdino e le noci → la raccolta delle noci era scarsa, e quando lui arriva gli dà un compito → gli dà una grande quantità di noci (redarguita da Agnese)

Ma non era un gesto di carità

Anche se è il simbolo della purezza e del candore → lei dà qualcosa per avere qualcosa in cambio

Agnese e Perpetua: stessa estrazione sociale ma comportamenti diversi

Lucia → colei che fa da motore immobilità, è il centro di un disegno provvidenziale → tutto si snoda attraverso di lei

È pedina della provvidenza → fa sua l'espressione "Dio che a terra suscita affanno e consola"

Segue la mano della provvidenza e realizza la completezza della sua figura = candore, pudore, rossore → si esprime con questa sensibilità

Lucia è più sentimentale che sensibile

Pudore e rossore → è pudica → in tutto il romanzo non c'è uno scambio affettivo di intimità tra i due → la cultura del tempo così voleva

Ma Lucia si distingue dalla sua madre, che è pratica, mentre lei è introspettiva

Monaca di Monza → figura reale storica → attraverso la figura di Gertrude replica il reale

Monaca ha anche valore educativo (riguardo ai giovani, comparati a dei fiori sferzati dal vento)

Importante è l'incontro tra Gertrude e Lucia → Gertrude come donna, il ciuffo che fuoriesce (emblema del suo essere sprezzante delle regole), ma anche gli occhi che guizzavano

Occhi importanti in Manzoni (come anche per San Cristoforo), cintura che mostrava una femminilità

Monaca di Monza è l'emblema di una femminilità costretta → veste da suora copre la sua volontà di essere donna e adempie la costrizione di essere monaca

È una donna diversa da Lucia, che però esprime la propria identità
Le due si incontrano e si vedono le diverse personalità → Lucia è rispettosa e riguradosa
La monaca fuoriesce dal suo ruolo ottemperando il male → quando si ordisce il rapimento di Lucia, architetta il tutto e la manda fuori dal convento con una scusa → ha un senso di rimorso e la chiama indietro, ma poi la fa proseguire
Volonta di vendicarsi della sua costrizione
La conversione dell'innominato parte poi dal rapimento di Lucia
Monaca ha una repulsione delle regole

Lucia però incontra anche la vecchia → nel castello dell'innominato → aveva avuto l'ordine di farle coraggio
L'altra è donna Prassede → che è la moglie del sarto → le prepara un brodo ed è amorevole
La casa del sarto aggancia le figure femminili → dove vi è anche un'immensità di libri → ma il sarto non aveva letto nulla
Rappresenta solo lo sfoggio della cultura
Donna Prassede suggerisce aiuti non richiesti e sottolinea la difficoltà altrui → Prassede corregge le lettere del marito
Tra le donne, quelle istruite erano la monaca di Monza e donna Prassede → Lucia non molto
L'analfabetizzazione era una piaga, che non riguarda solo le donne → ma tutti i ceti umili
Cultura = interiorizzazione dell'istruzione
Azzeccagarbugli esercita una violenza su Renzo, ma anche la monaca di Monza su Lucia
Se cultura rimane uno sfoggio, non è mai diventata cultura → es. don Abbondio → non rispetta i valori che sono propri di un prete
Il clero consapevole → cardinale Federigo Borromeo

Recuperare parte finale - 07/10

Renzo e la sua involuzione → chiude il cerchio con Lucia
Incontra al lazzeretto → figura di padre Cristoforo → fa da collante per fare ritrovare tutti i personaggi, ma poi muore → come se avesse realizzato il suo scopo
Renzo e Lucia si ritrovano dopo una lunga separazione → importanza dell'alfabetizzazione → non hanno neanche contatti di scrittura → separazione fisica ma non di anima
Tutto accade al lazzeretto → ancora più sintomatico: ritrovamento avviene in un luogo di dolore

Nel lazaretto venivano ospitati i colpiti dalla peste →rappresenta il flagello di dio
→come padre cristoforo che si ammala, anche lucia viene ricoverata?????

I critici parlano del romanzo di renzo →egli arriva a milano dopo lasciare monza
→renzo prende la strada per milano →milano viene descritta come una meraviglia e
renzo rimane estasiato dal comportamento dei cittadini

Trovarsi in un luogo nuovo è per lui come trovarsi in una bolla →renzo è però la causa
del suo male →sceglie in nome della libertà e si distacca dalla provvidenza

Poi approda al convento di Bonaventura →chiede al guardiano e porta con sé una
lettera

Ma al posto di aspettarlo nella chiesa esplora la città →curiosità della gioventù

Sceglie però la via della perdizione anche in base al luogo che ritrova davanti a sé
→ha due possibilità

- il bene = rimanere in chiesa ed attendere l'arrivo del padre a cui consegnare la lettera
- il male = uscire e seguire la propria curiositas →Apuleio

Inizia così una perdita di sé, dei valori →lui si ritrova davanti a una realtà più
allettante →ma di salvifico per renzo non c'è ancora niente

Per renzo milano è come il paese delle meraviglie →ma presto si rende conto dello
spreco di pane (c'era stata anche carestia, mancanza di grano)

Visione realistica di milano →donne che fanno scorta di pane e hanno le pance piene
Non realizza però che si sottendono delle tensioni politiche

Questo conduce alla perdita dell'identità di renzo →si confonde nella folla, sperimenta
la violenza, si alimenta di quei valori che nella sua formazione sono gli antivalori

Si snatura →diventa altro da sé, mentre in tutto questo Lucia è assente

In questo contesto i fatti degenerano →finché si ritrova nell'osteria della luna piena
→rappresenta la realtà falsata, illusione, l'inganno e l'ignoto →la luna piena era l'
emblema di un momento di apice e si facevano riti

Mentalità contadina si riconosce →milano era popolata comunque da contadini, nella
periferia

Tutto questo renzo lo vive sulla propria pelle →la fuga dall'osteria lo pone davanti a
diversi ostacoli

Riaffiorano anche i ricordi dolorosi della lontananza da Lucia, che equivale al perdersi
→il momento consolatorio diventa una rete che lo cattura e lo imbriglia

All'osteria viene sollecitato a bere il "vino sincero" →all'osteria è il bravo giovane che
rinnega se stesso, è l'apice che diventa un rovinoso scendere verso l'annullarsi

Quando deve fornire le sue generalità →si ricorda di Lucia →la consolazione si incarna
nel vino

Ma l'epilogo successivo lo vede in fuga dalle guardie (perseguitato come riottoso)

→intraprende una nuova strada verso crescenzenago????

Poi arriva all adda

Osteria era luogo di ritrovo →in questo caso è luogo di perdizione →ma quando si trova lì si sente libero di parlare e questo gli libera l'animo

Scappa dalle guardie →velocità con cui renzo si aggrappa per risalire

La fuga avviene la mattina dopo →poi va in altre osterie →in una si rifocilla →il suo cambiamento è altro che in atto e la sua interazione è moderata

Il suo parlare è controllato →in qualche modo renzo non si autolimita perché gli altri glielo impongono →lo fa per proteggersi

La sua figura lascia presagire l'avvenuta maturazione →parabola ora ascendente

La panca è affettività, stabilità, ultimo assaggio di una visione familiare (che non ha più, sua famiglia era Lucia ed Agnese)

A gorgonzola →le panche lo vedranno più scaltro e attento, consapevole

Incontra un mercante che gli ricorda i fatti di Milano →parla di un ragazzo scappato dalle guardie, ma lui non reagisce

Inizia quindi a proteggersi →e imposta la prosecuzione del suo viaggio →renzo sarà a contatto con la natura del lombardo-veneto

In tutto questo aveva l'obiettivo di raggiungere il cugino a Bergamo →aveva occupazione nel campo tessile

Renzo però è estenuato dal lungo viaggio →anche clima non era favorevole (clima di novembre) →approda in un punto che gli sembra protetto

Prima svolta →ritrova la forza di pregare, come quando era bambino →le preghiere lo portano a un sonno ristoratore

Poi si risveglia col suono dell adda e delle campane →si sente a casa →l adda viene anche menzionato all'inizio del romanzo

Per lui l' adda è casa →Bortolo è possibilità di una nuova vita

Parabola ascendente di renzo →fase evolutiva della storia

Dopo che ha perdonato finalmente don Rodrigo →il cielo si fa scuro e il clima diventa afoso →inizia a piovere, pioggia purificatrice e liberatrice →peste si dissolve

Qui si attua veramente un atto di misericordia →dio perdona renzo →inizia un ciclo nuovo e i fatti portano a una conclusione

Romanzo senza idillio →immagine rappresentativa di una ricomposizione perfetta dell'ordine

Idillio →idilli di Mosca →un quadretto campestre, interazione umana con la natura →con la quale uomo ha equilibrio perfetto

Pioggia risoltrice

Ma la fine del romanzo celebra l'idillio borghese dei personaggi →no colpi di scena →vicenda ed epilogo borghesi →trionfa la normalità

Risulta eccezionale però di fronte ai personaggi →questi parametri corrispondono alla

loro felicità (anche se felicità si riferisce a una morale laica, mentre di Manzoni è cattolica → felicità terrena = centuplo)

Don Rodrigo realizza il centuplo → perché muore perdonato da Renzo

Questa opera è la sola che rende gloria a Manzoni? → no

Il sistema manzoniano comprende anche le odi, 5 maggio, Napoleone → fama che varca il confine della penisola

Manzoni degli inni sacri → feste religiose → ma soprattutto è il Manzoni delle tragedie

Morte di Ermengarda

Viene ripreso il genere della tragedia

Le tragedie di Manzoni arrivano dopo quelle di Alfieri → Seneciane, sanguinose

Accanto alla storia sono presenti le fonti bibliche (il "Saul", ...) → qui niente di tutto ciò

Genere storico → nel passato il centro della cultura era il nord, con Carlo Magno che era considerato il salvatore

Dall'altro lato i Longobardi erano i devastatori

Manzoni sceglie di guardare la faccia più intima della storia → Adelchi, figlio di Intimo, sovrano dei longobardi, e figlia Ermengarda

→ qui niente di tutto ciò

Genere storico → nel passato il centro della cultura era il nord, con Carlo Magno che era considerato il salvatore

Dall'altro lato i Longobardi erano i devastatori

Manzoni sceglie di guardare la faccia più intima della storia → Adelchi, figlio di Intimo, sovrano dei longobardi, e figlia Ermengarda

Ermengarda è sposata a Carlo Magno → visto qui come sovrano ribaltato → è il perfido che vuole mettere le mani sui possedimenti dei longobardi

La ragione dell'inganno è Ermengarda → che è santa del suo padre → è vittima, colei che paga per salvare il suo popolo

Nel coro (il momento in cui l'autore poteva esprimersi direttamente, in Manzoni si chiama il cantuccio dell'autore)

Nel testo si focalizza sulla morte di Ermengarda → lo scopo di questo coro descrive il suo abbandonarsi all'aldilà

In questo testo si ha la consapevolezza che Manzoni concretizza la frase "algi umili non possono che subire????"

Si trova in un convento a Brescia → si sta avvicinando alla morte

Testo inizia con accusativo alla greca (sparsa le trecce, ma anche lenta le palme)

Pia → religiosa

Tremolo lo sguardo → leopardi usa questo termine nel ? alla luna → sta combattendo per gustare gli ultimi attimi di vita ed approcciarsi all'aldilà

Cerca il cielo → il centuplo non è possibile nella vita terrena

Le suore pregano per lei

Poi inizia una fase di rievocazione in cui la donna vorrebbe dimenticarsi → sperimenta un delirio prima della morte

Una carrellata di immagini le scorrono davanti

Lui tradisce lei sotto i suoi occhi → lei ricorda le batture di caccia e gli sguardi che rivolgeva alle altre

Ha volontà di dimenticare i torti → prova ancora amore per lui

Lei chiude una prima parentesi della donna angelo → è bionda, occhi azzurri, ha ancora nobiltà d'animo → vive un amore interiorizzato non corrisposto

Immagine dell'amore al femminile → prima volta che si vede nella letteratura → fino ad adesso non si è letto di una donna che ama non corrisposta

Manzoni la descrive nella sua purezza